

INSIEME

Voce della Comunità Pastorale S. Cristoforo di Gallarate

TORNIAMO AL LAVORO

Il lavoro va messo sotto il capitolo della carità. Si lavora per amore, per fare del bene al prossimo. C'è una visione pagana della vita per cui il lavoro è solo strumentale, si sopporta perché è necessario per una vita che sta altrove. Può essere il divertimento o l'impegno in qualche opera di bene, ma noi non possiamo accettare una vita da mercenari, pagati per fare cose che non si amano, ma necessarie per avere soldi e cercare la vita altrove.

Gesù ha reso nobile il lavoro ha parlato del Padre e di sé stesso come lavoratore: pastore, contadino, pescatore, imprenditore che investe i talenti, donna che governa la casa.

Le nostre terre ci hanno consegnato una cultura del lavoro che ha la forma della carità, che proprio per questo è efficiente, produttiva, innovativa e capace di tenere ordinati i bilanci economici.

1. Il lavoro fatto per amore del prossimo è produttivo. Soprattutto produce lavoro, crea occasioni di lavoro per altri. Non è vero che il lavoro sia come una torta da suddividere, per cui se siamo in pochi a dividerla ne mangiamo di più. Chi lavora bene ha bisogno di altri che lavorino bene: crea alleanze, li coinvolge, li istruisce, li educa; il lavoro vede l'altro come un bene, cerca fiducia, complementarietà. Vede nei figli e nelle generazioni che si fanno avanti una risorsa da tirare dentro, in un progetto di impresa destinata a



durare che offra sicurezza sociale per il futuro. Che sicurezza può venire da un fondo di investimenti che compra un'azienda per spremere tutto quanto possibile e poi la rivende?

2. Il lavoro fatto per amore del prossimo è generativo, produce sviluppo, perché ha in sé la forma della gratuità; risponde ad un

bisogno, ma va oltre, è innovativo, vuole far contento il cliente, vuole farselo prossimo, vuole sorprenderlo, fidelizzarlo per fare un percorso insieme, cerca amicizia. Non si limita a rincorrere la domanda, ma la anticipa, la promuove, la educa. Noi sappiamo che è l'offerta che induce la domanda. Qualcuno induce desideri drogati, adulterati. Ma un'offerta buona educa a domandare prodotti buoni, una vita di qualità più alta e più bella.

3. Il lavoro fatto per amore del prossimo invoca democrazia e promuove la democrazia. Vuole libertà e democrazia; vuole regole uguali per dialogare con tutti, vuole che non ci siano centri di potere che bloccano le innovazioni per difendere posizioni di privilegio.

4. Il lavoro fatto per amore del prossimo è amico della famiglia. A volte qualche genitore si sente in colpa perché il lavoro sottrae tempo ai figli, alla famiglia, ma se il figlio intuisce che il genitore è fuori o è stanco perché sta facendo del bene al prossimo, il figlio capisce e impara cosa sia la vita. Il sacrificio fatto per amore del prossimo unisce la famiglia, motiva tutti a stringersi intorno a chi in questo momento è esposto in prima linea per qualche emergenza.

Del lavoro abbiamo parlato **in occasione della Festa di San Cristoforo.** L'Arcivescovo Mario ci ricordava che abbiamo una vita ricevuta e il lavoro è uno dei luoghi dove investirla. Nella mia professione faccio la mia professione di fede, dico in quale Dio credo.

Il bene del lavoro come luogo di vita potrebbe essere **una prospettiva da presentare ai ragazzi che crescono,** a quelli che stanno sempre in casa e a quelli che escono per fare danni. Possono uscire per lavorare, per fare della loro vita un atto d'amore.

il parroco, *don Riccardo*

In prima pagina: immagine di san Cristoforo, nella chiesa di San Rocco.

Sommario

1. Editoriale
3. Calendario; Basilica chiesa giubilare
4. Percorsi di preparazione al Matrimonio
5. Chiesa di S. Francesco e Cappella dell'ospedale
6. BASTA!
7. Testimonianze dal mondo del lavoro
9. Giubileo a Roma: Pellegrini di speranza
10. Catechista dell'Iniziazione cristiana
11. Chiese di S. Antonio e del Lazzaretto
12. Voci dal Teatro
14. Viaggio missionario giovani in Uganda
18. Vacanze estive con l'oratorio
20. Programma oratoriano 2024-2025
22. Doposcuola estivo a Sciarè
24. IRIS Accoglienza: inaugurazione della "Palestra per l'autonomia"
25. AUSER Insieme: intervista alla Presidente
26. Casa di Luigi Majno
27. La morte di Don Pietro Caravaggi
28. Il nuovo messale; Notizie utili
29. Anagrafe
30. Orario delle S. Messe e Confessioni

INSIEME

Periodico della
Comunità Pastorale S. Cristoforo
Gallarate

Aut. Tribunale di Busto Arsizio n.06/08
dell'11 aprile 2008

don Riccardo Festa direttore responsabile

Redazione

don Simone Arosio, Ornella Bove,
Paola Doni Zibetti, Alessandro Montresoro,
Angelo Sironi, Chiara Sironi Pignataro,
Silvana Russo Zibetti, Gianluca Tricella

Stampa



LAZZATI INDUSTRIA GRAFICA S.r.l.

Tel. +39 0331 768.330

info@lazzati.biz

CALENDARIO

O T T O B R E	Domenica 20	Festa della Dedicazione del Duomo di Milano. Nelle parrocchie festeggeremo gli anniversari significativi di matrimonio: alle 10:30 a Sciaré; alle 11 a Cedrate e ai Ronchi; alle 11:30 al Centro.
	Domenica 20	Cresime per ragazze e ragazzi di Madonna della Speranza, San Giorgio in Cedrate e San Paolo Ap. in Sciaré. Ore 15.
	Lunedì 21	In Basilica ore 18:30 S. Messa: festeggeremo gli anniversari significativi di ordinazione dei preti originari delle nostre parrocchie o che qui hanno prestato servizio. Festeggia 60 anni mons. Ambrogio Piantanida; 40 anni mons. Ivano Valagussa e don Gianluigi Frova; 10 anni don Attilio Borghetti e don Fabio Stevenazzi.
	Domenica 27	Giornata missionaria mondiale: raccolta offerte a favore delle missioni della Diocesi di Milano.
	Domenica 27	Cresime per ragazze e ragazzi di S. Maria Assunta. Ore 15
N O V E M B R E	Venerdì 1	S. Messa ore 15 al Cimitero di Gallarate, via Milano. Vesperi ore 15 nella chiesa di Cedrate e processione al locale cimitero
	Sabato 2	S. Messa ore 15 al Cimitero di Gallarate via Milano S. Messa ore 15 al cimitero di Cedrate
	Giorni 1 e 2	S. Messe saranno celebrate anche negli altri cimiteri a cura delle altre parrocchie della città: daremo opportune informazioni.
	Domenica 10	Giornata diocesana Caritas e a sostegno di Casa di Eurosia
	Domenica 17	Prima domenica di Avvento

BASILICA: CHIESA GIUBILARE

Ogni 25 anni, la Chiesa Cattolica celebra un Anno Santo, un Giubileo, anno speciale di preghiera, di animazione della vita ecclesiale per un rinnovamento della vita cristiana. Il pellegrinaggio a Roma è il gesto forte che simboleggia il desiderio di appartenere alla Chiesa in unità con il Papa, vescovo di Roma.

Ma non tutti possono partecipare ai numerosi eventi programmati nella Città Santa, per questo verranno promossi **altri appuntamenti in luoghi più vicini** che però hanno la qualità per permettere di radunare i fedeli cristiani e rinnovare la loro appartenenza alla Chiesa di Cristo.

Uno di questi luoghi è **la nostra basilica di Santa Maria Assunta**, che è stata indicata dall'Arcivescovo Mario come "**Chiesa giubilare**". Nella zona di Varese

l'altra chiesa giubilare è il Santuario di S. Maria al Sacro Monte di Varese.

Avremo perciò appuntamenti celebrativi e altre occasioni di ospitalità lungo tutto l'anno.

Il primo appuntamento sarà **domenica 29 dicembre**. Al Mattino il Papa aprirà a Roma la Porta Santa di san Giovanni in Laterano; nello stesso momento l'Arcivescovo darà inizio all'Anno Santo in Duomo e **le chiese giubilari si introdurranno con una celebrazione pomeridiana**, da definire.

Poi altri appuntamenti si preciseranno lungo l'anno.



PERCORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Per la preparazione al matrimonio cristiano sono proposti dalla Comunità pastorale San Cristoforo i seguenti percorsi. È consigliato iscriversi con un anno di anticipo sulla data del matrimonio.

Gli incontri si tengono presso il Centro delle Gioventù, via don Minzoni, 7. Ecco le date e le modalità dell'incontro.

LE DATE

Percorso di Ottobre-Dicembre 2024

Martedì 8, 15, 22 ottobre ore 21, sabato 26 ottobre ore 18; martedì 29 ottobre, 5, 12, 19 novembre ore 21 e domenica 24 novembre ore 8:45.

Percorso di Gennaio - Marzo 2025

Martedì 14, 21, 28 gennaio ore 21; sabato 1 febbraio ore 18; martedì 4, 11, 18, 25 febbraio ore 21; domenica 2 marzo ore 8:45.

MODALITÀ DEGLI INCONTRI: ORARI E SCHEMA

Il percorso prevede la presenza di sacerdoti e coppie di sposi; ci saranno testimonianze, momenti di confronto e di approfondimento, di preghiera e di convivialità. Prima dell'inizio del percorso ci sarà un momento informale di colloquio tra la singola coppia e una coppia guida, per una prima conoscenza e un'introduzione.

Martedì sera, ore 21: proposta del tema o testimonianza; confronto a gruppi

Sabato pomeriggio, ore 18: presentazione del rito e la cena condivisa in oratorio.

Domenica mattina, ore 8:45: è prevista una testimonianza, la verifica, la celebrazione della Santa Messa festiva, la consegna del certificato di partecipazione e le indicazioni per le pratiche matrimoniali.

Per iscriversi al corso o per ogni altra informazione utile in vista del matrimonio, **ciascuno prenda contatto**, anche con largo anticipo, **con la segreteria della Comunità pastorale** in Piazza Libertà, 6, aperta ogni mattina da lunedì a venerdì dalle 10:30 alle 12:30. **Tel. 0331.1586805.**

GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla Prima Lettera di S. Paolo ai Corinzi

Calendario degli incontri

1 - Venerdì 11 ottobre 2024

La passione di Paolo per i corinzi (1Cor 1,1-10)

2 - Venerdì 15 novembre 2024

La croce di Gesù "stoltezza" di Dio (1Cor 1,10-25)

3 - Venerdì 6 dicembre 2024

La comunione in Cristo (1Cor 3,1-23)

4 - Venerdì 17 gennaio 2025

La lode dell'unità del corpo della Chie-

sa (1Cor 12,12-27)

5 - Venerdì 21 febbraio 2025

La lode dell'amore vicendevole (1Cor 12,31-14,1a)

6 - Venerdì 21 marzo 2025

La vita nuova dei risorti (1Cor 15,1-11.20-28)

7 - Venerdì 16 maggio 2025

La vita nuova abita nel nostro corpo (1Cor 6,12-20)



UN MONASTERO
DI FRATELLI E SORELLE IN PREGHIERA
CHIESA DI SAN FRANCESCO
IN PIAZZA RISORGIMENTO



DATA	LITURGIA
6 settembre 2024	S. MESSA ADORAZIONE EUCARISTICA 16:00 - 17:30
4 ottobre 2024	
8 novembre 2024	
6 dicembre 2024	
3 gennaio 2025	
7 febbraio 2025	
7 marzo 2025	
14 marzo 2025	VIA CRUCIS 15:00
21 marzo 2025	
28 marzo 2025	
4 aprile 2025	
11 aprile 2025	
2 maggio 2025	S. MESSA ADOR. EUCAR. 16:00 - 17:30

DATA	LITURGIA
4 maggio 2025	ADORAZIONE EUCARISTICA 16:00
11 maggio 2025	
18 maggio 2025	
25 maggio 2025	S. ROSARIO 17:10 - 17:30
1 giugno 2025	S. MESSA ADOR. EUCAR. 16:00 - 17:30
6 giugno 2025	

CAPPELLANIA
DELL'OSPEDALE SANT'ANTONIO ABATE
S. MESSA
TERZO MERCOLEDÌ DEL MESE
ore 17
CAPPELLA DELL'OSPEDALE
Via Bonomi 5



DATE:

2024: 18 settembre, 16 ottobre, 20 novembre, 18 dicembre

2025: 15 gennaio, 20 febbraio, 20 marzo, [16 aprile, Mercoledì santo, Messa e adorazione sospesa], 14 maggio, 18 giugno. [Luglio e agosto sospesa]

Presso la medesima **Cappella dell'ospedale**,
ogni giorno, da lunedì a venerdì, **dalle ore 8 alle 10**

ADORAZIONE EUCARISTICA

“Basta!”

Ma che titolo è ?

È quello della nuova lettera pastorale che il vescovo Mario ci ha scritto per il cammino da vivere insieme in questo anno. Mons. Delpini non perde mai l'occasione per ricordarci che il vero piano pastorale di una comunità cristiana è quello di celebrare bene l'anno liturgico e tradurre nella vita la Pasqua del Signore, il tutto dentro il cammino della chiesa diocesana e universale con i loro vari appuntamenti. Quest'anno, ad esempio, l'introduzione del nuovo messale ambrosiano, l'avvio dei nuovi consigli pastorali, la santificazione di Carlo Acutis. Oppure l'anno Giubilare “Pellegrini nella Speranza”, con i suoi appuntamenti e il suo richiamo alla conversione dei cuori e della vita. E ancora i temi della Sinodalità e della ministerialità che possono configurare il volto di una chiesa per il nostro tempo.

E dunque, perché “basta”? Il nostro Vescovo ci ha abituati a questo suo stile letterario: una parola forte, ripetuta, che poi si dettaglia in considerazioni e cammini spirituali: rinnovare la fiducia nella grazia di Dio, opporci al male che avvelena la vita di tutti. *“Invito tutti a perseverare nella gratitudine, nella docilità accogliendo la grazia di Dio... Invito tutti a resistere al male continuando con sapienza ad agire come operatori di pace”*. (p. 9)

Perciò “Basta” è una promessa, come scrive San Paolo, anzi come Dio dice a San Paolo che lo pregava di guarirlo da quella misteriosa “spina nella carne”: “Ti basta la mia grazia!” Cioè non temere, se Dio ti ha chiamato per una missione non ti abbandonerà. Questa certezza ti assicura che puoi contare sulla sua presenza che dà forza e gioia anche nei momenti difficili.

Ma “Basta” è anche come un grido di protesta e un'invocazione di pace e di liberazione dal male con cui i figli degli

uomini tormentano gli altri e se stessi.

Così nel cammino di quest'anno vinceremo due tentazioni che possono demotivare e appesantire il cammino.

Quella dello scoraggiamento e del lamento che si ripiega sui nostri limiti o su quelli delle nostre comunità, ma anche quella del super attivismo frenetico che vorrebbe sempre tenere tutto sotto controllo, tutto programmare, accrescere iniziative e appuntamenti. Da qui non solo la stanchezza ma anche la frustrazione e il malumore che semina polemiche e tensioni.

E in più anche la perdita di lucidità spirituale nel cercare di realizzare insieme quel discernimento così necessario ma così delicato rispetto alle scelte pastorali che i tempi nuovi ci chiedono. Il “si è sempre fatto così” o il “è tutto da cambiare” non sono atteggiamenti maturi ed equilibrati per dare forma nuova alla nostra comunità.

Camminare insieme (sinodalità) valorizzando il pensiero e l'apporto di tutte le energie vive, sacerdoti, laici, uomini e donne, giovani e anziani con i propri carismi (ministerialità) appare una via forse più lunga ma certamente più seria ed efficace.

Concludo con una citazione, quasi un augurio anche per noi. *“Per dare forma alla comunità cristiana basta la grazia di Dio: è lo Spirito che l'arricchisce dei suoi doni, che fa dei molti una cosa sola facendo memoria di Gesù. La chiesa è così configurata come un unico corpo con molte membra, come una comunità unita, libera e lieta.”* (p. 23)

don Giancarlo Airaghi



TESTIMONIANZE dal mondo del LAVORO

Vorrei introdurre le testimonianze sull'esperienza in ambito lavorativo con una citazione con la quale mi confronto spesso: "Il lavoro ci costringe a diventare più cristiani, a ripensare al nostro amore a Cristo, a ripensare come io vivo, all'utilità con cui vivo e per che cosa sia stato dato tutto" (Don Luigi Giussani). Partendo dai contenuti dell'editoriale abbiamo chiesto ad alcune persone di raccontarci come vivono o hanno vissuto la loro esperienza lavorativa da dipendente di una azienda ospedaliera, da artigiano, da dottorando o da imprenditore.

Gianluca Tricella

Un'infermiera

Leggendo l'editoriale sul lavoro di don Riccardo dell'ultimo notiziario, pensando alla mia professione sono stata provocata dal punto 2: il lavoro fatto per amore del prossimo è generativo.

Ho svolto la professione infermieristica per 40 anni in ospedale e posso dire di aver vissuto questa professione di servizio al prossimo con entusiasmo, anche se con momenti faticosi.

Il compito dell'infermiere, come viene insegnato durante la formazione, è prendersi cura della persona e della collettività. Nella mia esperienza, a cominciare dalla vita in famiglia e poi con l'adesione allo scoutismo, sono stata educata alla gratuità, all'attenzione ai bisogni del mio prossimo maturando così la mia disponibilità verso gli altri.

Questo mio trascorso è stato determinante nello svolgimento del mio lavoro di infermiere. Durante questi anni ho incontrato molte persone, infermieri, medici e personale sanitario, che condividevano questo approccio al lavoro in ospedale. Spesso questi comportamenti non lasciavano indifferenti gli altri colleghi, ma erano di stimolo, in un certo senso li contagiavano. Per questo penso che l'amore per il prossimo sia generativo: basta riconoscere che il lavoro svolto con carità ci completa.

Essere attenti al paziente, osservarlo, ascoltarlo, curarlo, non può essere solo un lavoro come un altro, siamo messi

di fronte al dolore e alla fatica delle persone, alla speranza che i pazienti nutrono per la loro guarigione.

Ho letto da poco un libro che parla di Cecily Sunders (*Di cosa è fatta la speranza* di E. Exitu), la prima infermiera inglese poi laureata in medicina che ha avuto l'intuizione di aprire il primo hospice per malati terminali. In questo libro si dice che non tutti i pazienti sono guaribili, ma tutti sono curabili. L'approccio caritativo che questa infermiera aveva con i pazienti ha fatto in modo che si realizzasse la sua intuizione di poter assistere con dignità anche i pazienti terminali che fino ad allora venivano abbandonati al loro destino perché non avevano possibilità di guarigione.

Daniela Tonetti



Un'imprenditrice

Da 32 anni sono imprenditrice di un'azienda che produce biancheria per la casa e precedentemente sono stata insegnante per 17 anni e quindi ho sperimentato in ambiti diversi l'importanza personale e sociale del lavoro. L'insegnamento per sua natura impegna nella trasmissione di valori in un progetto di crescita comune.

La mia entrata in azienda è avvenuta nel 1990 per dare un sostegno a mio marito, ma nel '92 mi sono ritrovata da sola a dirigere l'azienda. Continuare l'attività di mio marito mi sembrava l'unico modo di farlo continuare a vivere ed il lavoro per me è diventato una delle ragioni di vita che impegnava la maggior parte del mio tempo.

Per i figli vedere la mamma occupata nello sviluppo di un'attività che dà lavoro a tante persone, che richiede energie e che dà



Maria Alberta Zibetti

soddisfazione è risultato un esempio di fiducia nella vita, di serietà, di lealtà.

Trovandomi come donna in un contesto prevalentemente maschile ho cercato di essere me stessa, di guadagnarli la fiducia dei clienti e, in azienda, dei collaboratori, dimostrando per prima fiducia nelle loro potenzialità. La fiducia reciproca aiuta a crescere insieme. Per tutti il lavoro deve poter essere un modo di aprirsi al prossimo. Il nostro lavoro non è mai svolto da soli: solo con il contributo di tutti si può far crescere l'azienda creando le condizioni per la crescita di ciascuno.

Il lavoro è il luogo in cui si confrontano e si sviluppano valori comuni. Nel mio caso, il bene di stare insieme e la ricerca del bello, perché la bellezza è una esigenza dell'uomo. La nostra missione è quella di educarci alla bellezza e di creare armonia e benessere nei luoghi di vita.

Un dottorando

Sono dottorando e ricercatore in Bioingegneria al Politecnico di Milano. Stiamo sviluppando programmi per analizzare immagini e segnali biomedici, come TAC e microscopia, rendendo più facile e veloce diagnosi, gestione e monitoraggio delle malattie. Essere un dottorando significa dedicarsi alla ricerca avanzata in un campo specifico, con l'obiettivo di acquisire nuove conoscenze e contribuire al progresso scientifico, economico, sociale. È un percorso che va oltre lo studio: comporta indagare in profondità un argomento, elaborare idee originali, insegnare e collaborare a progetti di ricerca.

Come dottorando, mi rendo conto che



la ricerca stessa – il mio lavoro – ha senso e ha davvero impatto solo se orientata al bene comune, non all'avanzamento professionale del singolo. Il sapere, condiviso e reso fruibile, migliora la vita degli altri, apre nuove strade e soluzioni. Nel mio percorso di ricerca, vedo ogni giorno quanto sia fondamentale collaborare, formare e coinvolgere altri, perché le idee crescano e si diffondano. Il lavoro fatto con questa visione non solo genera conoscenza ma anche comunità. È una chiamata a rendere migliore il mondo che ci circonda, un impegno che porta frutti per tutti (o torte, come suggerito nel primo punto dell'Editoriale), creando nuove opportunità e relazioni.

Alessandro Molani

Un artigiano

Ho iniziato a lavorare a 12 anni, d'estate durante le vacanze: "se vuoi comprare il motorino vai a lavorare!" si usava così. Andavo in un mobilificio vicino casa, il legno da subito mi ha affascinato. Piano piano ho imparato a riconoscere le varie essenze, a sapere quali erano più adatte ai vari impieghi, le lavorazioni e i trucchi del mestiere.

Ho continuato tutte le estati anche durante le scuole superiori, poi il servizio militare e finalmente il primo posto "in regola". Per 9 anni sono stato dipendente, poi altri 34 anni come artigiano falegname. Ci sono stati anni "buoni" in cui l'attività cresceva e anni meno buoni in cui bisognava stringere i denti e andare avanti. Ho bei ricordi di questa vita di lavoro, vorrei porre l'accento sul grande aspetto e contatto umano che ho vissuto. Ho avuto tanti papà, in par-



ticolare ci sono stati tre Luigi, in tempi diversi ovviamente, un Giovanni, due Giuseppe, Ercole, Arduino ... Erano i falegnami da cui imparavo il mestiere. Non so se adesso all'interno delle aziende esiste ancora questo tipo di rapporto, ma me lo auguro di cuore. Io ero un "bocia", a volte sbagliaivo e venivo sgridato, ma poco dopo con una battuta o uno scherzo si rideva insieme. Ognuno di loro mi ha insegnato qualcosa sul legno, ma anche e soprattutto sulla vita. Anche dopo i miei cinquant'anni questi papà mi hanno aiutato con il loro esempio.

Il lavoro è fatica e impegno, ci si guadagna da vivere e occupa una grossa fetta del nostro tempo. Si impara tanto se si incontrano persone giuste, se si è disposti ad ascoltare e a mettersi in gioco. Trasmettere qualcosa di buono è occasione di bene e rende il lavoro scuola di vita.

Tarcisio Bonato



GIUBILEO A ROMA PELEGRINI DI SPERANZA

Dal 14 al 16 Marzo 2025



Le parrocchie del decanato di Gallarate partecipano al PELLEGRINAGGIO DELLA DIOCESI DI MILANO, guidato dall'Arcivescovo Mario Delpini

Tre giorni e due notti in pullman GT. Costo totale 450 Euro (+90 per camera singola). Programma completo reperibile in parrocchia e sul sito web www.comunitasancristoforo.it.

Le iscrizioni sono raccolte dalla segreteria della Comunità pastorale San Cristoforo, presso la Basilica di Gallarate in Piazza libertà, 6, aperta dalle 10.30 alle 12.30 da lunedì a venerdì. Telefono:

0331.1586805 - Email: segreteria.sancristoforo@gmail.com

La caparra di 100 Euro prevista per l'iscrizione può essere versata sul conto di Banca Intesa SP: 1000/14972

IBAN - IT56 D030 6909 6061 0000 0014 972 intestato a Parrocchia S. MARIA ASSUNTA

Dobbiamo raccogliere **le iscrizioni entro VENERDI 18 OTTOBRE** per definire il numero dei pullman.

CATECHISTA DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA: gioia immensa

Dopo la pausa estiva, noi catechiste di 5ª primaria di Gallarate Centro ci siamo ritrovate per programmare il nuovo anno di iniziazione cristiana: a luglio avevamo già concordato il nuovo calendario con il Don, ma naturalmente a settembre "c'è la festa dell'oratorio... la messa domenicale... è meglio che ci rivediamo prima ...". Allora prepariamo un gioco da fare tutti insieme, la merenda, la preghiera, la festa, ci salutiamo, ci raccontiamo, ci abbracciamo, coloriamo il disegno della chiave da portare in chiesa domenica perché "... tutto cambia ..." (il motto di quest'anno). I ragazzi sono veramente entusiasti di ritrovarsi: hanno tante cose da raccontarsi, le vacanze insieme, quelle con le famiglie, la scuola che ricomincia e tante novità.

"... Don, quest'anno ci comportiamo bene, siamo in 5ª ...". Dopo 15 minuti la prima minaccia: "se andate avanti così vi separo ...". Però è una vera gioia ritrovarci, vederli sorridenti e contenti perché ricominciamo. Anche noi catechiste siamo contente, collaboriamo da tanti anni e ci diamo una mano tutte insieme, tutte amiamo questo servizio che ci permette di formare i nostri ra-

gazzi per ricevere i sacramenti e soprattutto ci permette di essere testimoni del loro cammino, di ascoltarli ogni settimana quando raccontano le loro giornate a scuola, i progressi, le piccole sconfitte, le discussioni con i compagni o con i fratelli per arrivare poi a decretare che insieme tutte le difficoltà si possono superare.

Ad ogni incontro di programmazione tra noi o settimanalmente a quello con i ragazzi ci rendiamo conto che fare catechismo è lavorare insieme per il Vangelo e lavorare insieme è molto più facile che lavorare da soli.

Il nostro gruppo di catechiste è formato da Franca e Maria Pia che hanno due figli, Azzurra un figlio, Francesca cinque figli, Ornella che è in pensione, Filippo, Sebastiano e Carla che frequentano le superiori, ognuno con la sua giornata molto impegnata e con vite completamente diverse, però sempre disponibili a mettersi in gioco e fidarsi del Vangelo. Sicuramente ci sono altre persone, pur con una vita impegnata, che possono dare disponibilità e tempo.

Essere catechista significa dare e ricevere tanti momenti di fede. Invitiamo chi desidera vivere questi momenti e mettersi a disposizione per questa esperienza a contattare direttamente i nostri sacerdoti.

*Le catechiste di 5ª primaria
Gallarate Centro*



CHIESA DI SANT'ANTONIO

riaperta dal mese di agosto

La chiesa di Sant'Antonio, in Piazza Sant'Antonio, ha potuto essere riaperta dal mese di agosto. Chiusa all'arrivo del Covid, era poi stato necessario utilizzarla per depositare il prezioso archivio storico della basilica con documenti sia di tipo amministrativo che pastorale. Ora i documenti hanno trovato una collocazione adeguata nella zona accanto al campanile.

Nella chiesa di Sant'Antonio viene celebrata la Santa Messa nei giorni feriali al mattino alle ore 7 e alle ore 8:30. La Messa feriale della sera delle 18:30



si celebra in basilica.

La chiesa ospita anche le **celebrazioni della comunità cattolica ucraina di san Basilio Magno**, secondo la liturgia bizantina propria. **La S. Messa è prevista la domenica pomeriggio alle ore 14.**

Pertanto:

da lunedì a venerdì

- **la chiesa di Sant'Antonio è aperta dalle 6:45 alle 9:30 con Santa Messa alle 7 e 8:30**
- **la basilica è aperta dalle 9:30 alle 12 e dalle 16 alle 19:30 con Santa Messa alle 18:30**

sabato

- tutte le celebrazioni sono in basilica

domenica

- in Sant'Antonio si celebra la Messa della comunità cattolica ucraina alle 14.

CHIESA DEL LAZZARETTO

Dal 25 aprile è stata riaperta la chiesa di San Gregorio al Lazzaretto, detta anche di San Marco.

Nel mese di maggio la chiesa ha accolto più volte la recita del Santo Rosario. Il 3 settembre è stata celebrata la Santa Messa per la festa di San Gregorio e dopo cena è stato proposto un

concerto a favore di ACISS (<https://www.aciss.it>) che promuove progetti sanitari in Burundi.

Troveremo col tempo un calendario stabile che possa creare una tradizione di preghiera nella chiesetta.



NUOVI CHIERICHETTI a San Paolo

Un prezioso servizio per la liturgia è quello dei chierichetti che, con la loro presenza, danno decoro alla celebrazione. Per loro è anche un'importante esperienza educativa al linguaggio della liturgia.

Ecco i chierichetti di San Paolo Apostolo in Sciaré che accolgono quattro nuovi amici che iniziano il servizio.



VOCI DAL TEATRO

Ottobre 2024

Arrivato Settembre, siamo pronti a partire con un nuovo anno di teatro e di eventi culturali: le Stagioni – serale, pomeridiana, di matinée per le scuole; i laboratori della Scuola di Teatro; Filosofarti e i corsi di formazione.

Tutto il programma è stato presentato nella conferenza stampa del 18 settembre, che ha dato ufficialmente il via ai lavori del Centro Culturale: la campagna abbonamenti per la 56° Stagione di Prosa e per la Stagione Pomeridiana continuerà fino al 31 ottobre nei seguenti giorni e orari:

- mercoledì giovedì e venerdì dalle 17:30 alle 19:30;
- sabato dalle 10:00 alle 12:00.

Novità di quest'anno è la possibilità di acquistare i biglietti per tutti gli spettacoli anche online, a partire dal 4 novembre, sul sito del teatro www.teatrodellearti.it.

È partita anche la Scuola di Teatro, al suo 5° anno, con i corsi per bambini, ragazzi e adulti; è ancora possibile chiedere informazioni e partecipare, inviando una e-mail a scuola.teatrodellearti@gmail.com.

56° STAGIONE DI PROSA

Lunedì 11 novembre 2024 - ore 21:00

QUEL CHE PROVO DIR NON SO

Con Pierpaolo Spollon

Martedì 26 novembre 2024 - ore 21:00

IL ROMANZO DELLA BIBBIA

Con Aldo Cazzullo e Moni Ovadia

Mercoledì 15 gennaio 2025 - ore 21:00

SCENE DA UN MATRIMONIO

Teatro Franco Parenti

Con Fausto Cabra e Sara Lazzaro

Venerdì 7 febbraio 2025 - ore 21:00

LA MADRE

Di Florian Zeller

Con Lunetta Savino



Lunedì 17 febbraio 2025 - ore 21:00

IL CALAMARO GIGANTE

Con Angela Finocchiaro, Bruno Stori

Giovedì 12 marzo 2025 - ore 21:00

FARÀ GIORNO

Teatro Franco Parenti

Regia Piero Maccarinelli

Martedì 25 marzo 2025 - ore 21:00

LE SUPPLICI

Regia Serena Sinigaglia

Lunedì 7 aprile 2025 - ore 21:00

BOSTON MARRIAGE

Di David Mamet traduzione

Regia Giorgio Sangati

Con Maria Paiato, Mariangela Granelli

STAGIONE POMERIDIANA PER BAMBINI E FAMIGLIE

Sabato 23 novembre 2024 - ore 15:30

SCIOPERO!

Ovvero quella volta che il lupo smise di lavorare

Di e con Riccardo Colombini - Schedia Teatro - 5+

VITA DELLA COMUNITÀ

Sabato 14 dicembre 2024 - ore 15:30

QUANDO ARRIVA NATALE?

Di e con Silvano Antonelli - Compagnia Stilema - 3+

Sabato 11 gennaio 2025 - ore 15:30

CAPPUCCETTO ROSSO

La Baracca Testoni Ragazzi - 4+

Sabato 8 febbraio 2025 - ore 15:30

GLI STIVALI DI AMANDA

Di e con Monica Mattioli - Compagnia Mattioli - 4+

Sabato 15 marzo 2025 - ore 15:30

POCO PIÙ IN LÀ

Teatro Gioco Vita - 3+

Sabato 12 aprile 2025 - ore 15:30

MONDO

Con Marco Continanza - Anfiteatro - 5+



Per informazioni

contatti@teatrodellearti.it

scuola.teatrodellearti@gmail.com

5ª RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE

ORE 15:00

Teatro delle Arti
via Don Minzoni 5
Gallarate

In memoria
di Don Alberto Dell'Orto

Grazie per il sostegno a:



Viale Lombardia 49
Gallarate - 0331 774513
segreteria@gyms.it



Software gestionali - consulenza
sistemica - www.pbltech.it
commerciale@pbltech.it



tecnologie.pervasive.it
www.tecnoimp.it



www.tecnoimp.it

TRE Compagnie

amatoriali di Gallarate e dintorni,
desiderano presentare i **nuovi spettacoli**
sul palcoscenico delle Arti ricordando un loro sostenitore

Sabato 19/10
TESTIMONE D'ACCUSA
G.T.C. - Gruppo Teatrale
Crennese

Sabato 26/10
MARY POPPINS
Compagnia Teatrale
TUTTINSIEM

Sabato 07/12
HERCULES DA ZERO A HERO
Compagnia Teatrale
Dietro le Quinte

Gruppo Teatrale Crennese
Presenta
TESTIMONE D'ACCUSA
di Roberto Uboldi
Quando di lunedì l'attore si toglie
Gallarate e dintorni?

REGISTRO	ESPETTATI
1981	1981
1982	1982
1983	1983
1984	1984
1985	1985
1986	1986
1987	1987
1988	1988
1989	1989
1990	1990
1991	1991
1992	1992
1993	1993
1994	1994
1995	1995
1996	1996
1997	1997
1998	1998
1999	1999
2000	2000

Teatro Delle Arti
Via Don Minzoni 5
Gallarate

Sabato 19
Ottobre

Gruppo Teatrale Crennese

26 OTTOBRE 2024

MARY POPPINS

La compagnia teatrale TUTTINSIEM vi aspetta
SABATO 26 OTTOBRE 2024 alle ore 15:00
al Cinema Teatro Delle Arti a Gallarate!

Parte del ricavato verrà devoluto alle associazioni Kalla e
ABC Mondo ODV a favore dei progetti e delle loro missioni.

Non mancate!

TEATRO DELLE ARTI | Gallarate
SABATO 7 DICEMBRE
ore 15.00

HERCULES DA ZERO A HERO

MUSICHE
Alessandro Lanaro
Luigi Petruccianni

REGIA
Matteo Peroni
Angela Lanaro

SCENOGRAFIE
Luciano Mercandelli
Paolo Ciampoli

INFO E PRENOTAZIONE:
prenotazioni@compagniadietrolequinte.it

COMUNITA' DELLO SPOC

VIAGGIO MISSIONARIO dei giovani in UGANDA

Dal 29 luglio al 14 agosto tredici giovani dei nostri oratori, accompagnati da don Simone, hanno vissuto un'esperienza missionaria in Uganda. Lì hanno trovato don Fabio che da un mese era impegnato come medico in un ospedale della zona. Ecco il resoconto del viaggio al quale si erano preparati lungo tutto l'anno.

Nella prima parte del viaggio i ragazzi sono stati ospitati a Gulu (Nord Uganda) presso un centro di spiritualità, gestito dal padre comboniano don Maurizio Balducci. La struttura era composta da diverse camere singole, dotate di proprio bagno e dagli spazi per la vita comune (refettorio, cappella, sale per incontri). La casa era immersa in un grande giardino ricco di fiori e frutti. Negli ultimi giorni i giovani sono, invece, scesi nella capitale e hanno soggiornato presso un ostello della Fondazione AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale).

Durante questa esperienza i giovani sono andati a visitare diverse realtà sociali ed educative gestite da sacerdoti o suore comboniane (centri che accolgono ragazzi di strada, orfanotrofi, ospedali, scuole, dispensari), ma soprattutto hanno incontrato tanti testimoni che hanno dato e continuano a dare la vita per le persone ospitate in questi luoghi. Seguono alcune testimonianze dei nostri giovani.

Due curiosità.

1. La cuoca Molly era solita preparare un piatto unico composto da riso, fagioli, erbe e un'aggiunta di una salsa di arachidi. A volte con l'aggiunta di carne di pollo.
2. Durante il soggiorno in Uganda abbiamo fatto diversi spostamenti utilizzando una grande Jeep guidata da Padre Maurizio e alcuni Ape car

L'Uganda è uno Stato dell'Africa centro-orientale, situato a cavallo dell'Equatore, la cui capitale è Kampala. È una nazione relativamente piccola con una popolazione molto giovane: più del 50% ha, infatti, meno di 16 anni.

La situazione politica è abbastanza stabile: al governo vi è Yoweri Museveni, presidente dell'Uganda dal 1986 e ancora oggi in carica. Nonostante questo lungo mandato di relativa "pace", lo Stato ha attraversato periodi di crisi interna, in particolare quello che ha colpito il nord del paese tra 1987 e 2003 circa.

L'Esercito del Signore, un esercito di guerriglia, aveva l'obiettivo di ribaltare il governo di Museveni; queste azioni militari hanno portato solo a violenze, morte e una fuga di massa della popolazione dalle zone settentrionali verso il sud, in direzione della capitale. La guerra ha lasciato segni profondi nelle persone che l'hanno vissuta ma anche in tutti coloro che sono nati nei decenni seguenti: ha inciso soprattutto nel nord del paese, nei villaggi dove è stato combattuto il conflitto, ma anche nel sud dove la povertà economica e sociale ha raggiunto livelli estremi.

Le persone, però, si sono rialzate e cercano di proiettare la loro vita e i propri figli verso un futuro migliore del passato contro cui hanno lottato.



(dette "Bajaj"). I mezzi di trasporto più diffusi in Uganda sono sicuramente i BODA-BODA (dall'inglese "border to border" perché usati per passare da un confine all'altro del paese). Si tratta di semplici moto, spesso usate senza casco, sulle quali salgono anche 4 - 5 persone. In ogni strada c'erano centinaia di Boda-Boda.

TESTIMONIANZE

Nelle due settimane trascorse in Uganda gli incontri e i luoghi visitati ci hanno resi testimoni di quello che significhi realmente prendersi cura del prossimo, con quello spirito di agire che è proprio della carità cristiana.



I giovani di Gallarate con Padre Maurizio e l'arcivescovo di Gulu

Padre Maurizio, il padre comboniano che ci ha ospitato e accompagnato con autentica dolcezza durante la missione a Gulu, ci ha fatto conoscere Suor Giovanna al Combini Samaritans, centro diurno che si occupa dell'assistenza per i ragazzi di strada. Il senso di questa cura si riassume in un suo inciso durante il racconto delle attività: "Noi doniamo ai ragazzi quello che non hanno fuori da qui: amore ed attenzione".

Nel suo operato abbiamo trovato la testimonianza di come a volte valga la pena prendersi cura e donarsi, anche quando non si ha la certezza di un ritorno positivo. La cura l'abbiamo sperimentata anche visitando l'ospede-

dale di Gulu, constatando la diversità del servizio medico offerto, ma anche prestando attenzione alla premura che i parenti riservavano ai malati (infatti il sistema sanitario ugandese offre solo le cure prettamente mediche, mentre altre necessità come l'alimentazione e la cura personale, sono a carico dei familiari o dei conoscenti.)

Non sempre è stato facile dover misurare la nostra vita con le situazioni di difficoltà che ci siamo trovati davanti ma l'attenzione dei missionari, degli educatori e dei sanitari conosciuti ci ha insegnato come nel prendersi cura non importa cosa doni ma lo spirito con cui lo fai.

Dario e Chiara

L'Africa, e in particolare l'Uganda, sono terre dove la parola "futuro" assume un significato carico di contrasti. Da un lato, negli sguardi delle persone, soprattutto dei più giovani, brilla una scintilla di vita, un desiderio ardente di costruire, di sperare, di sognare. Sono occhi che raccontano di possibilità infinite, di opportunità che attendono solo di essere afferrate. Dall'altro, però, è straziante pensare a quanto pochi siano coloro che hanno realmente accesso a quel "futuro", perché sono intrappolati nella lotta quotidiana per sopravvivere. Fame, povertà, guerre, pregiudizi: queste sono le catene che spesso impediscono ai bambini e ai giovani di crescere liberi, di scoprire chi sono e chi potrebbero diventare. Anche questa è l'Africa che conosciamo, l'Africa ferita, l'Africa che troppo spesso rimane ai margini della storia. Ma non dobbiamo permettere alla disperazione di soffocare la speranza.

Durante il nostro viaggio in Africa



Incontro con i ragazzi di strada accolti da suor Giovanna

abbiamo incontrato tanti sacerdoti, religiosi e anche laici che hanno dedicato la loro vita per aiutare i bambini e giovani dell'Uganda a sognare il loro futuro. Suor Giovanna con i bambini di strada, Suor Rosemary con le donne scappate dai ribelli che le avevano rapite, gli operatori sanitari del Lachor Hospital.

Dobbiamo avere il coraggio di guardare agli errori del passato, di comprendere le ingiustizie e impegnarci per un cambiamento. In ogni angolo di questo continente ci sono milioni di persone che, nonostante tutto, credono ancora nel futuro. Il futuro non può e non deve mai essere un privilegio riservato a pochi. Deve diventare il diritto di tutti, un orizzonte condiviso, una promessa di vita migliore che nessuno può negare. E sarà nelle mani di chi, nonostante le avversità, non smette mai di lottare, sognare, e sperare.

Nicolò e Leonardo

Una delle testimonianze più toccanti che abbiamo ascoltato durante il nostro viaggio in Uganda è stata quella di Brenda, una ragazza madre che abbiamo conosciuto al Comboni Samaritan. Attraverso le sue parole abbiamo conosciuto la storia di tanti ragazzi e ragazze che vivono in situazioni di estrema povertà e disagio, costretti a ricorrere alla violenza o alla prostituzione per racimolare pochi euro.

Una delle motivazioni che ci ha spinti a partire è stata la ricerca di valori umani che qui in Italia sentiamo smarriti. Quasi intimoriti dall'interfacciarci con un'estrema povertà materiale, ci siamo sorpresi nel trovarci davanti una grande dignità.

È proprio questa dignità che abbiamo incontrato in alcune famiglie con cui abbiamo passato un'intera giornata. Divisi in tre gruppi, abbiamo condiviso la spesa al mercato, la preparazione del cibo, il pasto e il tempo in famiglia con

tanti bambini e anziani. Ci hanno aperto le porte delle loro capanne dove abbiamo trovato tanta povertà, ma anche tanta dignità.

Alcuni di noi sono stati ospitati da Paul. Nonostante conduca una vita modesta e piena di sacrifici, la passione di Paul è scolpire elefantini di legno, "perché questo piccolo gesto contribuisce a far sentire meglio qualcun altro". Nessuno è così povero da non poter donare niente agli altri.

Francesca e Veronica

Il nostro viaggio ha avuto come *fil rouge* la Fede: da una parte i luoghi che abbiamo visitato e le persone incontrate sono stati per noi testimoni di una Fede vissuta intensamente, dall'altra la condivisione comunitaria è stata al centro dell'esperienza. Ogni sera, infatti, ci trovavamo per la preghiera al termine della giornata, durante la quale chi voleva aveva la possibilità di condividere le gioie e le fatiche della giornata; questo mo-



Nella foto Suor Rosemarie, responsabile di una scuola femminile e di progetti di accoglienza di donne che hanno subito violenza

mento, per quanto semplice, ci ha dato la possibilità di interiorizzare e comprendere ciò che avevamo vissuto.

Tutti noi siamo poi rimasti colpiti dalla forza vitale che avevano i missionari incontrati, partendo in primis da Padre Maurizio, che ci ha accolto e accompagnato durante il nostro viaggio. Essi hanno avuto e continuano ad avere l'intraprendenza e la forza di creare qualcosa dove prima non c'era niente, arrivando talvolta a sacrificare la loro vita. Ma soprattutto hanno la forza di far sentire amato chiunque incontrino: ragazze che si prostituivano, ragazzi che rubavano, bambini abbandonati, ragazze senza speranze di un futuro sereno, madri abbandonate dai mariti...

Ed ecco che allora la domanda sorge spontanea: dopo aver visto tanto amore, ma anche tanta sofferenza, cosa possiamo fare noi per chi soffre? Come possiamo portare Luce, Felicità e Amore alle persone che incontriamo ogni giorno? Quale missione ci viene affidata dal Signore?

Filippo e Lorenzo



“Ringraziatelo con tutta la voce” **VACANZE ESTIVE 2024**

Da sabato 6 luglio a sabato 27 luglio si sono svolte le vacanze estive per i giovani dei nostri oratori. Hanno partecipato a questa esperienza circa 160 ragazzi divisi in tre turni: elementari, medie ed adolescenti. Il filo rosso che ha guidato tutte le tre settimane è stato quello della lettura del libro di TOBIA.

Il tema del viaggio (che già aveva accompagnato l'oratorio estivo “ViaVai”) è stato ulteriormente sviluppato seguendo il cammino di Tobia, mandato dal padre Tobi a ritirare una grande somma di denaro in un paese lontano.

Sono diverse le tematiche che abbiamo affrontato grazie a Tobia: il rapporto con i genitori e la famiglia d'origine, le difficoltà che si incontrano nel cammino della vita, i talenti e le qualità che il

Signore ci ha donato... e anche il tema dell'Amore (quando Tobia incontra Sara). Particolarmente significative le parole che il padre Tobi rivolge al figlio Tobia al termine del lungo viaggio e del suo ritorno a casa: “Ora contemplate ciò che ha operato con voi e ringraziatelo con tutta la voce; benedite il Signore della giustizia ed esaltate il re dei secoli” (Tb 13,7).

Anche noi vogliamo fare nostro questo invito e ringraziare il Signore per i tanti doni ricevuti in montagna: la bellezza della Natura (abbiamo avuto tre settimane di splendido sole), la gioia della condivisione, la profondità di alcuni momenti di preghiera, le risate in compagnia, il dono di nuove amicizie.

Un grazie particolare ai 30 educatori e ai 15 cuochi che, divisi nei tre turni, hanno reso possibile il nostro stare insieme.

don Simone





GLI ORATORI IN CAMMINO VERSO IL GRANDE GIUBILEO

Con la festa dell'oratorio hanno preso il via i percorsi formativi dei PREADOLESCENTI (ragazzi medie), ADOLESCENTI (prima-seconda-terza superiore) e 18/19ENNI (quarta e quinta superiore). Tre sono i pilastri che guidano queste esperienze:

1. la **PREGHIERA** (l'invito a stare con Gesù nell'ascolto della sua Parola e nella preghiera);
2. la **CONDIVISIONE** (uno stile di stare insieme secondo il Suo cuore e il Suo amore);
3. il **SERVIZIO** (apertura ai bisogni dei più piccoli e dei più poveri).

Non si tratta semplicemente di alcuni incontri di catechismo, ma l'invito ad appartenere ad un gruppo che mette al centro la **ricerca dell'amicizia con Gesù e la vita nella comunità cristiana e in particolar modo nell'oratorio**.

La proposta sarà condotta da un'unica équipe educativa (comune a tutti e quattro gli oratori) composta da alcuni educatori coordinati da don Simone Arosio con l'aiuto di Federico, don Andrea e don Fabio.

Proponiamo una breve presentazione dei percorsi. Per maggiori informazioni [oratori.sancristoforo@gmail.com](mailto:sancristoforo@gmail.com)

PERCORSO PREADOLESCENTI (ragazzi delle medie)

Il cammino dei preadolescenti è la proposta educativa dell'oratorio rivolta ai **ragazzi delle medie**. La meta di questo cammino è la **professione di fede** che segna il passaggio nel gruppo adolescenti della nostra Comunità Pastorale.

Il cammino del gruppo si svilupperà attraverso un **incontro settimanale** nella giornata di **venerdì**. Alcuni giorni l'incontro verrà proposto dalle 20.45 alle 22.00 in tutti e quattro gli oratori; altri giorni l'appuntamento sarà in un'unica sede talvolta pre-



ceduto (per chi lo desidera) da una cena insieme. **Ogni mese** verrà proposto un **incontro speciale (PREADO NIGHT)** il sabato sera dalle 18.30 alle 22.00 per tutti i preadolescenti della Comunità Pastorale. Gli incontri si svolgeranno a turno nei quattro oratori.

Il cammino si svolgerà attorno a due tematiche principali: nella prima parte dell'anno rileggeremo simbolicamente i **CINQUE SENSI** come occasione di incontro con Gesù e con la comunità cristiana; nella seconda parte dell'anno il percorso si svolgerà a partire dalla figura del **Beato Carlo Acutis** (che verrà canonizzato proprio in occasione del Giubileo).

PERCORSO ADOLESCENTI

Il percorso adolescenti è una proposta rivolta ai ragazzi nati negli anni 2010, 2009 e 2008. La proposta prevede un **appuntamento settimanale** unitario per tutti gli adolescenti delle quattro parrocchie. L'incontro si svolgerà **ogni lunedì sera dalle 21.00 alle 22.15** circa in maniera alternata tra l'oratorio del Centro e quello di Cedrate. L'oratorio di Sciarè sarà il luogo dei momenti più propriamente spirituali, quello dei Ronchi ospiterà alcuni momenti di condivisione.

Una volta al mese verrà proposto un incontro straordinario per tutti gli ado-

lescenti dei nostri oratori. Alcune volte sarà un'occasione di gioco o di festa, altre volte di ascolto di una testimonianza o di preghiera. Il gruppo sarà anche invitato a vivere **occasioni di servizio** per le nostre comunità parrocchiali (animazione delle domeniche in oratorio e delle feste) e per la nostra città (come ad esempio il doposcuola al CdG o attività a sostegno della Caritas o gioco/assistenza nel basket-gioco inclusivo). Nei primi incontri del gruppo verranno date informazioni più precise.

Il percorso di quest'anno sarà caratterizzato dal **GRANDE GIUBILEO** che inizierà il 25 dicembre del 2024 e ci accompagnerà per tutto il 2025. L'itinerario proposto ai ragazzi sarà ispirato alla SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI, uno degli aspetti tipici del Giubileo.

Nel corso dell'anno sono previste due uscite: 27 e 28 dicembre a Torino sulle orme del Beato Piergiorgio Frassati (che verrà canonizzato durante il Giubileo) e dal 25 al 27 aprile a Roma per il **GIUBILEO degli ADOLESCENTI**, un momento di incontro di adolescenti di tutto il mondo con il papa. Le iscrizioni a questi eventi sono già aperte da inizio ottobre.

PERCORSO 18/19ENNI

Il percorso 18/19enni è una proposta rivolta ai ragazzi 2007 e 2006. Il cammino educativo che dall'adolescenza porta verso la giovinezza comporta stati d'animo diversi e maturazioni progressive, che introducono alla maggiore età.



Un rinnovato o un ritrovato rapporto con Dio, la necessità di una conoscenza personale più profonda, la scoperta di una nuova identità, le responsabilità a cui si va incontro mediante scelte importanti di studio, di lavoro e di vita possono da un lato richiedere e dall'altro favorire una più decisa ripresa della vita spirituale.

In questo contesto si inserisce il percorso del gruppo 18/19enni che verrà proposto per i ragazzi di tutti gli oratori **ogni lunedì sera dalle 21.00 alle 22.15 presso uno degli oratori**.

I 18/19enni saranno invitati anche ad alcune attività e iniziative del gruppo giovani. L'appuntamento più importante di quest'anno sarà al Giubileo dei Giovani che si svolgerà a Roma dal 28 luglio al 3 agosto.

[a cura di don Simone]



DOPOSCUOLA ESTIVO a Sciaré, con educatrici del PIME

È stato il dialogo con le responsabili del **doposcuola dell'Associazione Scuola Aperta (ASA)**, che ci ha spinto verso un progetto estivo proprio di doposcuola. Loro proponevano un'attenzione a **far crescere competenze di lingua italiana**, per lo studio, ma anche per le relazioni, utile per i loro ragazzi, quasi tutti figli di immigrati.

Sono state ascoltate le insegnanti delle scuole vicine, gli altri doposcuola presenti in città, la Caritas che incontra numerose famiglie immigrate e alla fine si è giunti ad **un progetto di tre settimane**, finito l'oratorio estivo, il mattino, senza pranzo, a Sciaré, per studenti della scuola primaria.

A condurlo sono state **le educatrici del PIME** (istituto missionario che ha una sede anche a Busto Arsizio) che abbiamo conosciuto per la gestione del centro estivo per i bambini della Scuola Borgomanero, l'asilo di Sciaré. Ci hanno proposto di far esercitare i ragazzi intorno al linguaggio relativo ai temi della pace, perché fosse anche un esercizio di relazioni di pace. È nato così **il progetto chiamato "L'alfabeto della pace"**.

Sono stati 57 i ragazzi e le ragazze iscritte: avevamo posto l'obiettivo di 60. Avevamo lasciato il titolo un po' ostico di "doposcuola" perché fosse chiaro che, pur nello stile estivo, si trattava di imparare l'italiano. Era utile comunque la presenza di cittadini italiani che alla fine sono stati 12. Gli altri 45 provenivano da 10 nazionalità diverse: Egitto, Ghana, Congo, Nigeria, Pakistan, Bangladesh, Cina, Sri Lanka, Turchia, Albania. L'iscrizione costava 60 euro per tre settimane, al mattino, senza pranzo. C'erano poi una ventina di **giovannissimi animatori e animatrici, per la gran parte provenienti dall'Istituto Gadda Rosselli**.

Marina Bianchi, coordinatrice della Scuola dell'infanzia parrocchiale, ha seguito per la Comunità Pastorale il progetto, Miriam Lattuada, insegnante della sezione primavera, ha collaborato da volontaria al progetto. Ecco i loro racconti, in attesa di immaginare un possibile futuro.

don Riccardo

GIOCHIAMO CON L'ALFABETO DELLA PACE

Rafforzare le competenze linguistiche, creare un clima di gioia e amicizia, senza competizione, giudizio e confronto sono state alcune delle tante tessere che ogni giorno si sono messe in gioco per andare a scoprire questa piccola parola: pace.

Abbiamo imparato "l'alfabeto della pace" dando la possibilità ad ogni bambino e ad ogni bambina di esprimersi attraverso l'arte, il teatro, la poesia, la musica, attività creativo-espressive, narrazioni di storie, giocando con le parole, sia verbalmente che attraverso la scrittura.

A partire dall'accoglienza, donando il proprio nome e la propria voce, ogni giorno, con diversi spunti e con domande che facevano scoperciare qualche vaso, o meglio, facevano intravedere quel piccolo gioiello dentro ciascuno di noi, prendendo suggerimento dalla lettura, dei primissimi giorni, dal libro **"Il gioiello dentro di me"** di Anna Llenas.

Dal ritmo dell'inno **"One day"** di **Matisyahu**, cantata e portata fino all'ultimo giorno di festa, fino a quel





misterioso oggetto che, ogni giorno, faceva cogliere quell'attimo, nel silenzio, spesso seduti o sdraiati per terra, in cui ognuno ricercava il suo momento d'oro, "Golden moment", della giornata e lo imprimeva tra i fogli del suo diario di bordo.

Le parole si sono fatte strada partendo da una **pace con se stessi**, ma anche nell'immaginazione, guardandosi attorno e cogliendo i **luoghi di pace** che possiamo vivere, poi racchiusi nelle poesie che si sono composte con la tecnica giapponese degli haiku, poesie di sole tre righe dedicate alla natura e alle stagioni. Senza far mancare quello spazio di gioco, di incontro e mediazione, allenamento costante di condivisione e comunicazione attraverso cacce al tesoro e giochi di collaborazione, arrivando ad una pace che si fa sul campo, **una pace con l'altro**.

I giovanissimi animatori e animatrici si sono appassionati al progetto giorno dopo giorno, accompagnando i ragazzi con sensibilità, rispetto ed empatia.

PRANZO DELLA PACE

Abbiamo concluso questa esperienza con **una festa che ha coinvolto tutte le famiglie**, in particolare alcune mamme egiziane, marocchine, bengalesi, albanesi, pakistane, che ci hanno regalato molto di **più che un pranzo etnico**, con

cibi provenienti da tutto il mondo. Il cibo fa tornare a casa e permette di catturare quel pezzetto di quotidianità dell'altro. Abbiamo conosciuto, qualche frammento delle loro storie, lontane in origine, ma che oggi condividono, con il nostro territorio di Gallarate, il lavoro, la scuola, gli spazi e la vita.

Insieme, abbiamo valorizzato la nostra unicità e la nostra diversità, ma ci siamo sentiti appartenenti ad unica grande famiglia, quella dell'umanità.

La parola "pace" era titolo e filo conduttore, ma non era necessario pronunciarla. **La pace la si costruisce partendo da qui.**

[a cura di Marina Bianchi e Miriam Lattuada]

Il progetto del Doposcuola, insieme con alcune iniziative della Polisportiva San Paolo di Sciaré, molto attenta ad uno stile di inclusione (su 260 iscritti, sono rappresentate 27 nazionalità) e con la Scuola Borgomanero che promuove laboratori con bambini e anziani delle residenze presenti in città è stato riconosciuto **meritevole di sostegno economico da parte della Fondazione Comunitaria del Varesotto**. Il progetto denominato INTERGEN: COSTRUIAMO INSIEME può essere sostenuto mandando un'offerta anche solo di poche decine di euro alla Fondazione (vedi indirizzo). Tutto quello che la Fondazione riceve sarà girato alla Parrocchia. Se l'importo totale donato supererà i 1.000 euro la Fondazione girerà tutto l'importo ricevuto e aggiungerà da parte sua altri 9.000 euro.

<https://www.fondazionevaresotto.it/i-progetti/intergencostruire-insieme-com/>



**FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESOTTO
ONLUS**

IRIS ACCOGLIENZA:

Inaugurazione della "Palestra per l'autonomia"

Il 21 settembre IRIS Accoglienza, cooperativa sociale nata nel 1996 per volontà di Padre Alfredo Imperatori presso l'Aloisianum, ha inaugurato ufficialmente il nuovo servizio "Palestra per l'autonomia", come appendice del consolidato servizio del Centro Socio Educativo (CSE) per i ragazzi con disabilità medio lieve. Lo ha fatto con una mostra fotografica intitolata "Uno Scatto per l'autonomia" allestita sotto il portico del Fajetto e realizzata con l'essenziale collaborazione del Foto Club Il Sestante e con le foto scattate, appunto, dal Presidente del Club Salvatore Benvenga. Questa mostra vuole raccontare del nuovo servizio approntato nell'appartamento della Parrocchia in Corso Italia 3, come allenamento alla vita autonoma delle persone con disabilità.

Giovanna Caldiroli, presidente dell'IRIS, ha sottolineato l'importanza di sviluppare le capacità individuali perché tutti possano raggiungere una certa autonomia. Questo tema è stato poi ribadito dal Sindaco Andrea Cassani e dall'Assessore Chiara Allai.

Don Fabio, che rappresentava il Prevosto, ha accentuato il valore dell'IRIS come segno di una presenza con la frase: "Il Signore sta in mezzo a voi".

Le foto confermano il cammino verso l'autonomia.

All'interno dell'appartamento si svolgono attività di piccolo gruppo nell'ambito delle autonomie domestiche (cucina, pulizia, cura di sé...) che avvengono durante la settimana in orario di funzionamento del CSE, mentre le attività di allenamento all'autonomia avvengono in orario pomeridiano e serale e al sabato. I gruppi che si alternano sono composti da 4 o 5 utenti con la presenza di una figura educativa. Sono previsti anche



brevi soggiorni con il pernottamento sulla base di progetti individuali specifici.

L'obiettivo di questo evento consiste anche nel portare "in città" un segnale visivo verso il tema del "Dopo di Noi", che è la domanda che si fanno i genitori: "Finché ci siamo noi i nostri ragazzi con disabilità hanno una casa e l'affetto, ma **dopo di noi**, cosa sarà?".

A fronte dell'aumento della durata della vita delle persone con disabilità medio lieve, va pensato un modello di vita collettiva per quelli che ad un certo punto si troveranno a dover vivere da soli. Il tema è quindi sociale, nel senso che queste strutture di vita collettiva devono essere gestite da personale qualificato in ambienti adeguati. Nel nostro territorio, molto sensibile all'argomento, il "Dopo di Noi" ha già iniziato in qualche modo a prendere le mosse. In questo senso, IRIS Accoglienza sta promuovendo con questo servizio in centro città la capacità relazionale dei propri ospiti.

È altresì necessario che tutte le Amministrazioni comunali si sensibilizzino nel concreto sull'argomento.

Paola Doni e Silvana Zibetti

A colloquio con Gabriella Ciambelli, presidente di AUSER Insieme di Gallarate

Nella sede Auser di Gallarate, ho incontrato la Prof.ssa Gabriella Ciambelli, attuale presidente dell'organizzazione con la quale collaboro come volontaria.

Gabriella, puoi spiegare ai lettori di INSIEME cos'è AUSER?

AUSER INSIEME di GALLARATE è un'Associazione locale di Promozione Sociale (APS) e di volontariato affiliata alla "Rete nazionale Auser". L'associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in forma di azione volontaria. La sede legale e operativa di Gallarate si trova in Via Del Popolo, 3.

Dal 2018, a seguito dell'ampliamento degli spazi, ha assunto la denominazione di "LUOGO Della COMUNITÀ" per indicare che, oltre ad accogliere i soci, è aperta anche alle Associazioni di volontariato presenti sul territorio; i volontari impegnati nelle attività che l'associazione realizza nel quotidiano sono la nostra forza. Nell'anno 2023 hanno aderito all'associazione 882 soci di cui 100 volontari attivi.

Esattamente cosa fanno i volontari?

I servizi e le attività svolte si ispirano ai principi fondamentali della Costituzione, ai principi della Carta dei Valori (equità sociale, rispetto e valorizzazione delle differenze, tutela dei diritti, sviluppo delle opportunità e dei beni comuni)..

Le principali azioni di intervento sono:

1. Aiuto alla persona e telefonia sociale: gestione punto di ascolto; accompagnamento anziani, minori e adulti disabili; servizi di consulenza professionale; accoglienza e inserimento di persone fragili per messa alla prova, lavori di pubblica utilità e volontariato; inserimento studenti a seguito di sanzioni disciplinari.



2. Promozione socio/culturale: aggregazione sociale, tempo libero e cultura (conferenze, corsi e laboratori) turismo sociale e culturale.

Inoltre, tramite la sottoscrizione di accordi e convenzioni, l'Associazione collabora con enti pubblici (Comuni e scuole), Museo MA*GA ed altre associazioni per la stesura e la realizzazione di progetti. Tutti i servizi e le attività sono rivolte ai soci, in particolare agli anziani, alle persone fragili ed ai giovani che vogliono avvicinarsi alla nostra realtà nell'ottica di uno scambio inter-generazionale.

Cosa stiamo preparando per far conoscere tutte queste attività alla città?

Stiamo preparando un evento che coinvolgerà tutti i settori di cui ci occupiamo. Domenica 13 ottobre, dalle ore 14:00 presso la nostra sede, si terrà una festa **Uniti nella diversità** con giochi e laboratori per i bambini di ogni età a cui parteciperanno il clown PIMPA e i clown del NASO ROSSO. Sarà possibile giocare a bocce in un mini torneo tra generazioni (papà/figli – zii/nipoti -nonni/nipoti), una fantastica merenda per tutti e alle 17.30 ci ritroveremo al Teatro del Popolo dove si esibiranno il coro Penna Nera, il coro Musica et Ludus, e il Quintetto del Conservatorio Puccini, con intervento delle autorità cittadine e dove avremo modo di incontrare i volontari che tutti i giorni accompagnano i bambini e gli anziani nei loro luoghi di cura.

Grazie Gabriella, ci vediamo tutti il 13 ottobre.

[a cura di Ornella Bove]

LA CASA NATALE DI LUIGI MAJNO

in via Postcastello 9

Sta nascendo in questa casa un "condominio solidale" dedicato all'ospitalità di famiglie che creano un contesto di buone relazioni per ragazze che percorrono strade di riscatto. Ringraziamo Matilde che ha trovato un legame tra il nostro progetto e la storia della famiglia di Luigi Majno.

Era nato a Gallarate nel 1852 in via Postcastello, al civico 9. Dopo gli studi di giurisprudenza a Pavia, iniziò un percorso professionale che in pochi anni lo rese un protagonista di spicco della vita politica e culturale della Milano tra Ottocento e Novecento.



Si tratta di **Luigi Majno** a cui la nostra città ha dedicato la biblioteca e una scuola. Giurista, docente

universitario, consulente per la stesura del Codice penale Zanardelli, rettore dell'Università Bocconi, deputato al Parlamento nazionale, Majno condivise gli orientamenti culturali e politici del socialismo riformista di Turati e ne sposò gli ideali umanitari a favore dei più deboli. Soprannominato *l'avvucat di poveritt*, contribuì a fondare la *Clinica del Lavoro* e la *Società Umanitaria*. Con quest'ultima promosse iniziative a favore dei diseredati nel campo del lavoro, dell'educazione e dell'assistenza.

Anche la moglie **Ersilia Bronzini** condivideva gli ideali del marito e collaborava con le donne della borghesia e dell'aristocrazia milanese impegnate nella solidarietà alle classi meno abbienti e a favore dell'emancipazione femminile. Tra queste Alessandrina Ravizza, fondatrice



Luigi Majno ed Ersilia Bronzini (per gentile concessione della [Fondazione Asilo Mariuccia](#) che ringraziamo)

della *Cucina per gli Ammalati Poveri* e della *Guardia Ostetrica* che forniva supporto medico gratuito; la poetessa Ada Negri; la ginecologa Anna Kulisciuff legata a Filippo Turati. Ersilia si spendeva anche a tutela delle donne operaie e a sostegno del *Comitato contro la tratta delle bianche* per salvare le donne dalla prostituzione. Dal 1900 ricoprì la carica di consigliere d'amministrazione all'ospedale Maggiore di Milano, prima donna in Italia

Nel 1901 un grave lutto colpì come un fulmine la famiglia Majno: Maria, terza ed ultima figlia, moriva improvvisamente di difterite, a 13 anni.

Passò solo un anno e da quel dolore nacque un'opera per accogliere, ospitare e rieducare bambine e adolescenti esposte al pericolo di venire immesse nel giro della prostituzione e in generale tutte le ragazze, allora definite «pericolanti». La villa, al civico 6 di via Monte Rosa a Milano, fu inaugurata nel dicembre del 1902 e fu denominata **Asilo Mariuccia** in memoria della figlia amata. Ersilia la diresse fino al 1933, anno della sua morte.

In oltre 120 anni di storia l'Asilo, che nel tempo è diventato una Fondazione che si prende cura di donne, mamme, bambini e ragazzi in difficoltà, ha accolto oltre 5.500 donne e minori.

Matilde Lovazzano

LA MORTE DI DON PIETRO CARAVAGGI

già cappellano dell'ospedale
di Gallarate

Domenica 25 agosto 2024 don Pietro ha concluso il suo pellegrinaggio terreno. Riportiamo qui sotto qualche nota biografica e un ricordo di don Gigi Peruggia che ha condiviso con lui il servizio di cappellano.

Nato a Varese nel 1937, entra in seminario a 27 anni, dopo un diploma di ragioneria e otto anni di lavoro in banca; viene ordinato prete il 28 giugno 1969.

Ha svolto il suo servizio pastorale dapprima a Laorca di Lecco, poi ad Albizzate come vicario parrocchiale. Diventa parroco a Pino sul Lago Maggiore, poi a Corgeno di Vergiate. Dal 1990 è cappellano del Policlinico di Milano e dal 2003 è stato a Gallarate. Ha collaborato per la Santa Messa nelle residenze per anziani della città.

Don Pietro, uomo di Dio per i malati e i poveri

[a cura di don Gigi Peruggia]

Scrivere un ricordo di don Pietro Caravaggi è per me doveroso e bello perché abbiamo vissuto insieme nella cappellania dell'ospedale di Gallarate, condividendo per sei anni il servizio di assistenza religiosa e spirituale e l'attenzione al personale sanitario.

La sua presenza, sempre discreta, era caratterizzata da una attenzione particolare per chiunque lo incontrasse. Di carattere riservato, la sua vicinanza ai malati era decisamente preziosa, nel richiamare il sentimento religioso di ciascuno. Pregava molto nella cappella dell'ospedale, e visitava i malati con poche parole, semplici ma profonde. Il suo aspetto era quello di chi porta



un messaggio vero, di attenzione, di vicinanza e di ascolto di chi vive l'esperienza della malattia.

Aveva una buona cultura: se si conversava con lui appariva la sua sensibilità all'arte musicale e alle manifestazioni artistiche in genere. A volte accompagnava con la tastiera i canti in chiesa e sosteneva il canto dell'assemblea con voce sicura.

Un tratto della sua personalità era l'attenzione ai bisogni dei poveri, li aiutava con delicatezza. Faceva spesso la spesa per alcune famiglie svantaggiate, pagando con le offerte che raccoglieva, ma spesso di tasca propria. In questo aspetto che poteva sembrare esagerato, dichiarava che finché si può si devono sostenere i poveri. Questo pensiero lo avvicinava anche ad alcuni clochard che frequentavano l'ospedale. Il Vangelo della carità era nelle sue prime preoccupazioni.

Ci consigliavamo a vicenda su alcune scelte da prendere nell'assistere i malati. Non sempre eravamo d'accordo sulle scelte pratiche, però concordavamo sull'essenziale. Mi sono sentito da lui stimato e aiutato fraternamente. Lo ricordo tra i sacerdoti che mi hanno orientato nell'applicare il Vangelo a tutte le situazioni.

Grazie, Don Pietro uomo di Dio per i malati e i poveri. Continua ad accompagnarci nello spirito. E, un giorno, arrivederci.

NUOVO MESSALE AMBROSIANO

Con la prima domenica di Avvento entrerà in uso il Nuovo Messale Ambrosiano.

Nella liturgia sono in uso tre libri.

Uno è il **Lezionario**, composto di diversi volumi, dove si trovano le Letture e i Vangeli proclamati durante la Santa Messa.

Il secondo è il **Messale**: si trova sull'altare e contiene i testi delle preghiere recitate dal celebrante e quelle comuni a tutta l'assemblea.

Un terzo libro che si usa nelle solennità



è l'**Evangelario**, dove si trovano i soli Vangeli. È preziosamente decorato, si può portare in processione mentre si canta l'Alleluia e dà onore al Vangelo, cuore di tutta la Bibbia che ci fa incontrare con la vita e le parole di Gesù.

NOTIZIE UTILI

RECAPITI DEI SACERDOTI

Mons. Riccardo Festa: 0331.1132376; don Remo Gerolami: 0331.1586805; don Paolo Banfi: 0331.1968144; don Giancarlo Airaghi: 0331.780429; don Simone Arosio: 0331.795240; don Fabio Stevenazzi: 0331.1586805; don Gianluigi Peruggia: 0331.1586805.

Cappellani dell'Ospedale: don Andrea Florio: 0331.784866.

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ PASTORALE e della Parrocchia S. Maria Assunta

Piazza Libertà, 6 – email: segreteria.sancristoforo@gmail.com - Tel. 0331.1586805 dalle 10:30 alle 12:30 da lunedì a venerdì.

Per certificati e iscrizioni al battesimo, ai corsi matrimoniali, al catechismo dei bambini.

SEGRETERIE DELLE PARROCCHIE

Madonna della Speranza (L.go Madonna della Speranza, 1): sabato 10:30 -12.

S.Giorgio in Cedrate (Via Fiume 1/A): lunedì 10-12; mercoledì 16.30-19; sabato 14-16.

S.Paolo Apostolo in Sciaré (Via Cattaneo, 25): martedì, giovedì, sabato 10-12.

Caritas (Corso Italia, 1): cell. 327.4173083

Consultorio Familiare (P.za Libertà, 6): 0331.777814

ASA – Associazione Scuola Aperta (Doposcuola): Via don Minzoni, 7, 0331.798246

CINEMA TEATRO DELLE ARTI, sala della comunità, via don Minzoni, 5, tel. 0331.791382, www.teatrodellearti.it

SCUOLA DEL'INFANZIA PARITARIA BORGOMANERO,

presso Parrocchia S. Paolo Ap. in Sciaré, via C. Cattaneo 25; tel. 0331.796415, <https://scuolagborgomanero.it>

1 luglio - 29 settembre 2024



Battesimi

45. Concato Camila
46. Ronzi Edoardo
47. Trimigno Pasquale
48. Xhafa Charlotte Sophie
49. Biella Mariasole Lucia
50. Valetti Alessandro

51. Cavazzin Serena
52. Sina Guenzani Margherita
53. Picchetti Cheryl
54. Beretta Brian
55. Likheta Amelia
56. Leone Margherita
57. Guglielmi Meghan
58. Narna Sara
59. Marrocco Samuele
60. Basile Ryan



Matrimoni

8. D'Alberti Pietro e Guiso Federica
9. Tirendi Antonio e Cardamone Katia
10. Di Sarno Giuseppe e Pisciotta Stefania
11. Scandroglio Gianluca e Guarnieri Debora

12. Borrello Stefano e Grassia Chiara Manuela
13. Puricelli Luca e Conforti Sara
14. Failla Giacomo e Neema Bahati Marguerite
15. Cagnola Claudio e Senaldi Maria Grazia
16. Fanchini Gabriele e Egida Silvia



Funerali

105. Fusi Attilio
106. Pastorelli Aurelio
107. Garzoli Ucchino Loredana
108. Farinazzo Giancarlo
109. Ostini Enrico
110. Pompa Giuseppe
111. Palmieri Del Piano Carmela
112. Pizzi Mazzucchelli Ercolina
113. Cauci Adalberto
114. Sorbaro Sindaci Maurilio
115. Sberveglieri Balabio Graziana
116. Bottai Cauci Caterina
117. De Bernardi Martignoni Giuseppe
118. Alfi Senaldi Piera
119. Garavaglia Edoardo Maria
120. Giardino Amedeo
121. Cattaneo Giuseppe
122. Vanelli Zani Irene
123. Manente Manti Amelia Maria
124. Ruocco Annunziata Carolina
125. Soldavini Alfio
126. Villa Gilli Clelia

127. Bertoni Franco
128. Cabras Antonio
129. Anselmi Ravizzoli Giovanna
130. Destro Valeriano
131. Binetti Rebora Fernanda
Alessandra Delfina
132. Mason Rino
133. Coerezza Renato
134. Cobianchi Emilio
135. Di Trani Graziano
136. Pagani Angelo Donato
137. Tenconi Giulia
138. Coerezza Alvisè
139. Matarrese Salvatore
140. Librari Antonini Francesca
141. Besani Bruno
142. Bruno Paciariello Addolorata
143. Fasano Francesco
144. Conti Di Fidone Graziella Emma
145. Abate Patrizia
146. Riccardi Santolini Maria Gloria
147. Poletto Ciani Giovannina
148. Bergomi Marco
149. Cavallo Angelo
150. Magnoni Carlo
151. Conti Antonio
152. Pavanello Roberto

ORARIO SANTE MESSE

SABATO e PREFESTIVI

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	San Francesco	San Rocco	Gesuiti
8:30						7:30
17:00						8:30
18:30	18:00	18:30	18:00			17:00

DOMENICA

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	San Francesco	San Rocco	Gesuiti
8:00	9:00	9:00		9:00		7:30
10:00			10:30			10:00
11:30	11:00	11:00				12:00
18:30						17:00
						20:30

FERIALI (da Lunedì a Venerdì)

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	San Francesco	San Rocco	Gesuiti
* 7:00						7:30
* 8:30	9:00				9:00 (solo MERCOLEDÌ)	8:30
						16:30
18:30		18:30	18:00			18:30

* in Sant'Antonio, piazza Sant'Antonio

La Santa Messa delle **ore 10** della Basilica della domenica e dei giorni festivi è trasmessa **in streaming** sul sito www.comunitasanristoforo.it

CONFESSIONI

In Sant'Antonio, DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- subito dopo la Messa delle 8:30

In Basilica SABATO: 9:30-11:30; 15-17; 18-18:30

Madonna della Speranza: SABATO ore 17:30

San Giorgio in Cedrate: SABATO ore 16:30-18

San Paolo Ap. in Sciaré: SABATO ore 16:30-18

MISMIRIGO FRANCO

POMPE FUNEBRI

GALLARATE Viale Milano 29

Tel. **0331 77 55 41**

Cell. **349 4126382**

mail: mismi@yahoo.it

www.mismirigofranco.it

SALE DEL COMMiato

CASA FUNERARIA MISMIRIGO CON SALONE PER CERIMONIE
(100 POSTI A SEDERE)

*Quasi un secolo di serio ed onesto lavoro al servizio della cittadinanza
è la miglior garanzia che possiamo offrirvi*

PER QUESTA PUBBLICITÀ

Contattare la segreteria della Comunità pastorale: Tel. 0331-1586805 (ore 10-12); mail: segreteria.sancristoforo@gmail.com

PROTEGGI LA TUA CASA !



IOZZOLINO
SERRATURE - serramenti della sicurezza

Sostituisci la tua vecchia serratura con una nuova a Profilo Europeo Certificata



Chiamaci per avere un preventivo
0331.24.89.86
www.iozzolino.it

Via Lario, 43 - GALLARATE - info@iozzolino.it

Inviaci i tuoi dati e le foto della tua porta
alla e-mail: info@iozzolino.it
o direttamente su WhatsApp: **335.1306402**

DATI RICHIESTI: Nome, Cognome, Indirizzo,
Numero di Telefono e la tua e-mail

FOTO RICHIESTE: Vista Esterna,
Vista Interna, Vista Laterale della tua porta

Serrature, Serramenti in PVC, Alluminio e
Legno, Tapparelle e Persiane, Porte Blindate,
Porte da Interni, Zanzariere, Duplicazione
Chiavi residenziali e Chiavi Auto.



1894

*una passione
di famiglia*

da 120 anni... per Gallarate



Fotocolor via Lario 37 centro Malpensa UNO
Gallarate largo Camussi 8

GIOVARA
2019
100 YEARS CELEBRATING ANNIVERSARY

Studio via Pier Capponi 102
Fotoexpress via Varese 22 centro Lugli



Custodi della Bellezza.

Ci prendiamo cura del patrimonio costruito. Per questo sentiamo una responsabilità particolare nei confronti della **società** e delle **future generazioni**. Il nostro compito è prenderci cura di questo patrimonio per **tutelarlo, valorizzarlo e consegnarlo al futuro** in tutta la sua vibrante bellezza e verità. La qualità del nostro lavoro è garantita da un **metodo rigoroso**: un sistema consolidato di tecniche della tradizione, innovazione tecnologica digitale, procedure specialistiche, controlli accurati e personale esperto.



Gasparoli
Storie di restauro

Via Trombini 3, Gallarate
www.gasparoli.it | www.storiedirestauro.it

Seguici su    